

13Luglio

Baedeker: un arcolaio per pensare sulla pandemia

Cogito ergo boom!
Susan Sontag

Pensiero, dal latino *pensum o pesato*, stava ad indicare un certo quantitativo di lana che veniva appunto "pesata" per poter essere infine lavorata dalle filatrici che, servendosi di un arcolaio, lo dipanavano costruendo da questa materia grezza i diversi filati.

Da un punto di vista metaforico così come il "*pensum*" era la materia prima, grezza, che doveva essere lavorata per ricavare tessuti differenti così il *pensiero* è l'attività della mente e si esprime nella *formazione delle idee*, dei *concetti*, della *coscienza*, dell'*immaginazione*, dei *desideri*, della *critica*, del *giudizio*, e in ogni raffigurazione del mondo sia a livello conscio che inconscio.

Baedeker, nato come cronoracconto della "campagna vaccinale", dovrebbe funzionare appunto come un **arcolaio** che a partire dalla campagna vaccinale possa stimolare quelle riflessioni differenti che costituiscono il nucleo centrale della pandemia, un diario quotidiano che vorrei condividere con quanti siano disponibili a *pensare sui pensieri che pensiamo* su questa pandemia.

Se è vero che *non si insegna a pensare*, è anche vero che la finalità di una comunicazione efficace sta anche nel presentare i fatti in una modalità in cui sia "*impossibile non pensare*". **Elias Canetti** sostiene che quello che si pensa ogni giorno può anche non essere sempre importante, *ma è enormemente più importante quello che ogni giorno... non si è pensato*. Durante questa pandemia sono più le cose a cui non si è pensato (le conseguenze) che i fatti raccontati (abbiamo finalmente i vaccini)

L'uomo è nato per pensare e non c'è momento in cui non lo faccia. Purtroppo molti credono di pensare, mentre molte volte in realtà stanno solo riorganizzando i loro pregiudizi e spesso il loro pensare si riduce a inventare ragioni plausibili per dubitare ad esempio dell'evidente come testimoniato dai **no-vax** che con le loro "opinioni consolidate" eludono l'obbligo di pensare e difendono quel poco che gli basta per opporsi alla vaccinazione in toto o ad Astra-Zeneca in particolare

Ad esempio nei confronti della pandemia ed in particolare della vaccinazione dei "quattro vaccini" si sono selezionati due tipi o stereotipi di pensatori.

Ci sono pensatori "**superficiali**", banali e prevedibili totalmente ignoranti dei fondamentali immunologici discettano sulle supposte superiorità di un vaccino rispetto ad un altro ed i pensatori "**profondi**" quelli che vanno a fondo nei problemi della metodologia sperimentale vaccinale una minoranza, ma purtroppo ignorati.

Mentre i pensatori "**profondi**" hanno un *pensiero tecnico* raggiungibile solo nelle *profondità* della mente, al contrario i pensatori "**superficiali**" esplorano al massimo il sottosuolo dell'immunologia. Immergendo il loro capo nel pantano del pettegolezzo pseudoscientifico evitando così di affrontare la pericolosità nascosta nel pensiero radicale.

Gli accadimenti della vita ci hanno insegnato che *pensare in maniera diversa dagli altri può crearci dei problemi*. Ma *pensare in maniera diversa dagli altri*, sosteneva Jonesco nella sua Cantatrice calva, *vuol dire semplicemente che si pensa..*

Domani vedremo se vale la pena di pensare a quello che pensiamo.

(continua)